

PRIMA CHE IL GALLO CANTI...

di *Fernando Delpiano*

Ho incontrato quest'espressione in concomitanza di alcune ricerche per la stesura dei testi di una collezione tematica sul gallo: un animale non ricordato tra l'uovo e la gallina.

E' noto il fatto ricordato da tutti e quattro gli Evangelisti nella frase di Gesù rivolta a Pietro che voleva ergersi a difensore del Maestro: prima che il gallo canti...



Pur nella indeterminatezza dell'ora del fatto è tuttavia esplicita una collocazione temporale precisa: prima che il gallo canti..

Ma quando canta il gallo? La sua voce roca e spesso fastidiosa è foriera dell'avvento dell'aurora di quel periodo della giornata ancora

scura che precede le prime luci

Il suo canto caccia le tenebre con tutto il loro significato e saluta il sorgere del sole, della verità ed il suo simbolismo. Tra le creature dell'universo è il primo a svegliarsi ed a svegliare il mondo e la cosa è tanto naturale che le nonne quando sentivano cantare il gallo durante la giornata citavano un proverbio "Quand che 'l gal a canta a strasura, o ca pieuv o ca s'annivura" (quando il gallo canta fuori orario o che piove o il tempo si rannuvola)

Il significato di questo canto del gallo è anche consegnato alla leggenda che vuole sia stata la prima creatura a salutare la nascita di Gesù, ed ha certamente accompagnato al Sepolcro le pie donne nelle prime ore della Pasqua di Risurrezione. Il Cristo vittorioso sta a significare anche la supremazia della Chiesa militante su cui egli veglia e che sempre per proteggerla fronteggia le tempeste da qualunque parte provengano e la protezione promessa all'apostolo Pietro contro le minacce delle potenze malefiche (non prevalebunt)

E' per questo che il gallo, piazzato in cima ai campanili delle chiese su un asse mobile che gira su se stesso secondo la direzione del vento, rende perpetuamente puntuale questo simbolismo.

